

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



OSVALDO BOSSI*

Menzogna o follia

Le dichiarazioni del ministro (ma!) Tremonti sulla manovra e la pace sociale ottenuta senza neppure un'ora di sciopero negano, ignorandolo, lo Sciopero Generale indetto per il 26 Giugno dalla Cgil cui in massa hanno partecipato i lavoratori del settore pubblico e privato. Perché? (* lavoratore che ha scioperato contro la manovra Tremonti)

RISPOSTA ■ Tremonti nega tutte le proteste suscitate dalla sua manovra nel sindacato e in tutti i settori della società civile: magistrati e diplomatici, scuola e università, assistenza e imprese sociali del terzo settore, regioni e comuni, dipendenti pubblici e uomini di cultura, enti lirici e teatrali, sanità e trasporti. Ne ha parlato così, con spudoratezza berlusconiana, come di una proposta che «gli italiani hanno capito» continuando a (far finta di) non capire (lui) che le critiche non riguardano la necessità di fare una manovra forte ma il modo in cui i sacrifici sono stati distribuiti: colpendo i più deboli e salvando i ricchi, i loro scudi fiscali e le loro rendite finanziarie. Un dubbio serio lasciando a chi, come me, lo ascoltava: mente sapendo di mentire pensando che una parte consistente di telespettatori sa poco o nulla di quello che accade e si sente rassicurata dalle sue bugie? Crede veramente in quello che dice dall'interno di quello che ormai è un piccolo grande delirio (sogno) prodotto (sognato) da una mente sull'orlo della crisi di nervi? In tutti e due i casi, purtroppo, noi siamo messi male. Molto male.

PAOLA E MILENA

Madre e figlia a Rubattino

Siamo madre e figlia, la prima lavora in un grande gruppo editoriale, la seconda frequenta un liceo delle scienze sociali. Facendo parte del G.A.S. Feltre abbiamo iniziato ad interessarci dei problemi dei bambini sgomberati, nel novembre 2009, dal campo Nomadi di Rubattino. Dopo poco abbiamo iniziato a darci da fare in prima persona, a conoscere, stimare e voler bene a queste persone. Non sono un semplice gruppo di

persone, loro sono Garofizia, Annamaria, Cristian, Eliza, Alina, Cristina...e molto altri ancora. Questo nostro impegno ci ha molto unite nonostante ognuna si sia trovata a vivere questa esperienza in modo diverso. Milena, la mamma, si è impegnata nel seguire il progetto del vino R.O.M. (rosso di origine migrante) che ha permesso ad alcuni di loro di inserirsi nel mondo del lavoro e di trovare così una sistemazione stabile e un casa per loro e per i loro bambini. Bambini a cui invece si è appassionata molto Paola, la figlia, che ha iniziato a conoscerli, giocarci ed aiutarli nelle docce. Come è bello ed emozionante vedersi corre-

re incontro una bambina che, nonostante la difficoltà della sua vita, è ancora capace di ridere e di affezionarsi, capendo che non tutte le persone che ha intorno sono cattive e indifferenti come quelle che ogni pochi mesi le tolgono la sua piccola baracca. Come è bello trovarsi a bere un caffè dopo aver scaricato casse e casse di vino con un ragazzo a cui si è riusciti a trovare un lavoro e sentirlo parlare con un'emozione indescrivibile di ciò che gli stanno insegnando e di quanto sia fiero di riuscire a garantire con i suoi sforzi una "vita normale" alla sua famiglia. Che bello sentirsi chiedere dai colleghi scettici "chi te lo fa fare?" e sentire la risposta venir fuori naturale: "Lo faccio perché voglio loro bene, dovrete provare che bella sensazione!!" Perché noi con qualche bottiglia di vino, il nostro tempo e la nostra passione riusciamo a garantire ad alcuni Rom un lavoro e il comune con 12 milioni di euro riesce solo a costruire muri contro l'integrazione e a distruggere il poco che hanno?

ASCANIO DE SANCTIS

Un referendum sulla legge elettorale

La legge elettorale in vigore, che fa designare dai partiti i parlamentari anziché farli eleggere da un elettorato informato e consapevole, è difesa strenuamente dalla maggioranza e da una parte dell'opposizione; l'unico modo per sbarazzarsene è perciò ripercorrere la via del referendum i cui tre quesiti del giugno 2009 sono stati invalidati dall'insufficiente quorum attestatosi intorno al 23% degli aventi diritto contro la maggioranza degli aventi diritto richiesta dall'Art.75 della Costituzione. La problematica è complessa e, se non bene studiata e meditata, rischia di peggiorare la leg-

ge in vigore anziché migliorarla. Un approccio pragmatico potrebbe essere quello di riproporre un solo quesito con l'obiettivo di ridare agli elettori la possibilità di scegliere i candidati.

VALENTINO CASTRIOTA

Un ministro che sembrava dicesse cose serie

All'inizio pensavo che questo ministro fosse una persona seria, ma da un po' mi sembra una caricatura. Prima stringe le maglie (larghissime) dei controlli per (finte) malattie, installa tornelli e fa la faccia truce (si fa per dire), poi si sbraca e fa marcia indietro; ora ci istruisce per l'ennesima volta su quante sono le auto blu e su quanto costano, ma non fa nulla per cambiare l'andazzo, anzi... Quanto dovremo ancora aspettare che lui monitori prima di poter vedere il primo papavero consumare le suole delle proprie scarpe e non il lato b dei pantaloni (per lo stare sempre seduti sui divani delle auto pagate coi soldi dei contribuenti)? Una soluzione: una bella rivoluzioncella che mandi a mieter il grano a tutta quella marmaglia in grisaglia che ammorbata l'aria con gli scarichi delle auto blu. Ma non si farà mai, così come non ci sarà mai il coraggio di rimuovere alcun benefit a chicchessia.

GIANFRANCO CECI

Caro Scalfarotto

Ho letto con interesse il tuo articolo «L'omofobia degli onesti». Sono stato di sinistra per tutta la mia vita. Ho appoggiato in mille modi le battaglie della sinistra. Ritengo i valori della libertà irrinunciabili e non mercificabili, quindi ho il massimo rispetto per



La satira de l'Unità

virus.unita.it

